

La responsabilità di trasmettere la fede

Comunicato finale del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (21-23 settembre 2026)

«Occorre interrogarsi su come la fede si trasmetta nel contesto odierno, considerando che tale domanda riguarda anche chi vive assiduamente la vita ecclesiale e non può darsi per acquisita». Il Comunicato finale del Consiglio episcopale permanente della CEI, diffuso a Roma il 23 settembre al termine della sessione autunnale (21-23 settembre) presieduta dal card. Matteo Zuppi, parte dall'invito di Leone XIV all'Assemblea generale di maggio a essere comunità «più libere di annunciare Cristo». I vescovi hanno indicato come passaggi decisivi la formazione degli adulti, l'iniziazione cristiana e l'accompagnamento spirituale, e richiamato l'idea di una «fede pensata e vissuta» nel ricordo del card. Camillo Ruini, recentemente mancato, e nel 50° del Convegno ecclesiale su «Evangelizzazione e promozione umana». Sul piano istituzionale, in vista della recezione del Cammino sinodale, il Consiglio permanente ha «deciso di avviare un percorso di riflessione e approfondimento che porti a individuare criteri di una possibile riforma» dello Statuto della CEI. Tale riforma è legata alle richieste del Documento di sintesi del Cammino sinodale della Chiesa italiana (nn. 69d e 75), raccolte dalle linee d'orientamento attuative Radicati e costruiti in Cristo, in particolare sul tema dell'inserimento di laici nelle Commissioni (che attualmente sono «episcopali») e alla formazione di un organismo di partecipazione ecclesiale a livello nazionale.

Stampa (23.9.2026) da sito web www.chiesacattolica.it.

La responsabilità di trasmettere la fede oggi ha orientato il confronto tra i vescovi riuniti a Roma, dal 21 al 23 settembre, per la sessione autunnale del Consiglio episcopale permanente, sotto la guida del cardinale presidente Matteo Zuppi. Aprendo i lavori, il cardinale ha ricordato l'invito rivolto da papa Leone XIV all'Assemblea generale di maggio a essere comunità «più libere di annunciare Cristo», perché la priorità resta il Vangelo: un appello che ha attraversato l'intero dialogo, dalla vita missionaria delle comunità a una fede capace d'intercettare le domande delle persone e di tradursi in scelte concrete, fino alla verifica pastorale rilanciata, il 18 settembre, dal santo padre all'assemblea diocesana di Roma.

Annunciare Cristo, formare alla vita cristiana

«Annunciare Cristo» non è una semplice dichiarazione d'intenti, ma l'essenza stessa della vita dei credenti; per questo, hanno sottolineato i vescovi, occorre interrogarsi su come la fede si trasmetta nel contesto odierno, considerando che tale domanda riguarda anche chi vive assiduamente la vita ecclesiale e non può darsi per acquisita. Alle comunità spetta accompagnare l'incontro con il Signore risorto e aiutare a comprenderne le conseguenze nel modo di pensare, nelle relazioni, nelle responsabilità quotidiane: in quest'ottica i vescovi hanno ribadito che l'annuncio non può essere mai astratto, ma capace di vicinanza e ascolto. Ad alimentarlo devono essere la Parola, la preghiera e la celebrazione dell'eucaristia, in un cammino che chiede continuità e attenzione alle diverse stagioni della vita.

Diventano allora fondamentali la formazione del popolo di Dio, a partire dagli adulti, e una rinnovata cura dell'iniziazione cristiana. Chi si accosta alla fede per la prima volta, o riprende un percorso interrotto, ricorda alle comunità il valo-

re della testimonianza e ne interroga la capacità di accogliere e accompagnare, anche attraverso sacerdoti, consacrati e laici formati all'accompagnamento spirituale. Secondo i presuli, infatti, è nella vita quotidiana delle comunità, non altrove, che deve farsi riconoscibile l'umanità generata dal Vangelo: una testimonianza che interpella pure le consuetudini legate ai sacramenti e il loro significato per le famiglie.

Tornare a pensare: una fede pensata e vissuta

Il radicamento a Cristo e la coerenza di vita di fede s'intrecciano con lo sguardo sulla realtà, la capacità di rendere ragione della propria speranza in un tempo incline alle semplificazioni. I vescovi hanno posto l'accento sul valore del pensiero critico, in grado di confrontarsi con le trasformazioni culturali senza smarrirsi in esse; ed è stato naturale, riguardo a tale snodo, il ricordo del card. Camillo Ruini, scomparso lo scorso giugno, e della sua idea di una fede pensata e vissuta, che sappia generare una proposta culturale riconoscibile.

Riprendendo le parole del cardinale presidente nella sua «Introduzione», i vescovi si sono soffermati sul 50° anniversario del Convegno ecclesiale di Roma su «Evangelizzazione e promozione umana», occasione per rileggere, anche attraverso il contributo di mons. Enrico Bartoletti, domande che restano attuali. Poiché l'annuncio cristiano concerne la dignità della persona e la qualità della convivenza, questo legame va approfondito sul piano teologico e reso concreto nell'impegno dei credenti nella scuola, nella sanità, nel lavoro, nella cultura, nella vita pubblica. Spetta in particolare ai laici portare il pensiero cristiano negli ambienti dove si formano le coscienze e si decide per la collettività.

Cammino sinodale, riforma delle strutture, Assemblea ecclesiale

Con lo stesso spirito di verifica e ripensamento richiamato a proposito di una fede pensata e vissuta, i vescovi hanno focalizzato l'attenzione anche sulle strutture della Chiesa. Nel percorso di recezione del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, si sono confrontati sul tema della riforma dello Statuto della CEI, presente con proposte concrete sia nel Documento di sintesi dell'Assemblea sinodale, *Lievito*

di pace e di speranza, sia nelle linee di orientamento pastorale della CEI, *Radicati e costruiti in Cristo*.

In entrambi i testi viene rilevata la necessità di riformare le «strutture» della Chiesa perché siano più funzionali alla sua missione; oltre agli organismi diocesani e parrocchiali, si parla espressamente della CEI. Il Consiglio permanente ha dunque deciso di avviare un percorso di riflessione e approfondimento che porti a individuare criteri di una possibile riforma. L'intento è delineare un quadro entro il quale collocare quei cambiamenti dello Statuto che parranno più opportuni, senza dimenticare le specifiche competenze, in materia, della Santa Sede. Questo processo sarà articolato in diverse tappe per giungere alla formulazione di alcune proposte che saranno sottoposte all'Assemblea generale.

In questo quadro i vescovi hanno anche condiviso percorso, finalità e tempistiche che condurranno alle Assemblee del 2027-2028, secondo quanto indicato dalla Segreteria generale del Sinodo dei vescovi. La prima tappa coinvolgerà le Chiese locali, invitate a un lavoro di verifica e discernimento sulla recezione delle pratiche sinodali, in vista dei successivi passaggi verso l'appuntamento ecclesiale nazionale del 2028.

La vicinanza ai sacerdoti e l'incontro con il papa

Un'attenzione particolare è stata riservata ai sacerdoti, alla loro vita e alle fatiche che accompagnano il loro ministero. I vescovi hanno evidenziato l'esigenza di supportarli affinché possano ritrovare, nell'incontro personale con Cristo, la gioia della vocazione e del servizio. In questo cammino la fraternità presbiterale e la corresponsabilità con i laici sono dimensioni essenziali per accompagnare le persone e costruire comunità vive.

È stata inoltre messa in luce l'importanza di proseguire l'ascolto dei sacerdoti attraverso gli organismi di partecipazione e i momenti di confronto a livello diocesano e regionale. In questa prospettiva si inserisce l'incontro del clero italiano con papa Leone XIV, in programma a Roma l'11 e il 12 dicembre, nel primo anniversario della lettera apostolica *Una fedeltà che genera futuro*: un'esperienza di pellegrinaggio, preghiera e fraternità sacerdotale. La veglia dell'11 dicembre, nella basilica di San Paolo fuori le Mura, attorno ai temi «chiamati, insieme, inviati», aiuterà i sacerdoti a fare memoria della vocazione e a rinnovare l'appartenenza al presbiterio e lo slancio missionario;

il giorno successivo, il 12 dicembre, nella basilica di San Pietro, l'udienza con il santo padre e il rinnovo delle promesse sacerdotali saranno preceduti dalla preghiera delle Lodi e seguiti dalla celebrazione eucaristica.

Una pace disarmata e disarmante

I vescovi hanno allargato il loro sguardo anche alla situazione internazionale: nell'ambito della responsabilità pubblica, hanno ribadito l'urgenza di una pace disarmata e disarmante, che interpella le coscienze e chiede un impegno concreto per contrastare le ingiustizie, fermare la violenza e percorrere con determinazione le vie del dialogo. In questa prospettiva assumono un significato particolare due ricorrenze: l'ottavo centenario del transito di san Francesco e il 40° anniversario dell'incontro interreligioso di Assisi del 1986, che ha mostrato la forza del dialogo e il contributo delle religioni alla costruzione della pace. Due anniversari che, per i vescovi, rappresentano un'occasione per rilanciare le indicazioni della nota pastorale *Educare a una pace disarmata e disarmante*.

La responsabilità educativa e la scuola

Alla responsabilità verso il mondo s'affianca quella verso le nuove generazioni: facendo proprie le preoccupazioni espresse dal cardinale presidente, il Consiglio permanente si è soffermato sulla responsabilità educativa che coinvolge famiglie, scuola e comunità cristiane e sulla necessità di offrire ai giovani, adulti capaci di ascoltarli, accompagnarli nella ricerca della verità e sostenerli nel maturare scelte consapevoli. In particolare i vescovi hanno riaffermato l'importanza di custodire la capacità di pensare, assicurando tempo e spazio allo studio, al confronto e alla costruzione del senso critico. In questo percorso anche le opportunità offerte dalla tecnologia e dall'intelligenza artificiale devono essere poste al servizio della crescita della persona, senza perdere di vista il ruolo insostituibile degli insegnanti e l'esigenza di contrastare le disuguaglianze educative.

La cura della persona nel fine vita

Nella stessa attenzione alle fragilità, che riguarda anche i più giovani, s'inserisce il confronto sul fine

vita, che ha posto al centro un impegno culturale e formativo capace di affrontarne la complessità e di promuovere la cura della persona. Nel ribadire la contrarietà all'eutanasia e al suicidio assistito, i vescovi hanno sottolineato la distinzione tra il rifiuto dell'accanimento terapeutico e l'intenzione di procurare la morte: la dignità della persona chiede accompagnamento, sollievo dalla sofferenza, sostegno alle famiglie, perché nessuno sia lasciato solo o si senta un peso.

In questa prospettiva il Consiglio ha insistito sulla conoscenza e la diffusione delle cure palliative e della terapia del dolore anche dentro le comunità cristiane, e su un maggiore coinvolgimento degli operatori sanitari e delle associazioni professionali cattoliche. È stata inoltre rilevata l'urgenza di approfondire, alla luce della fede, le questioni poste dalle trasformazioni che la tecnica introduce nel nascere e nel morire, nella certezza che la formazione delle coscienze e il dialogo con il mondo della sanità e con le istituzioni possono contribuire a un confronto pubblico più consapevole e alla diffusione di una cultura della cura.

Comunicazioni

Congresso eucaristico. Il Consiglio episcopale permanente ha approvato il tema del 28° Congresso eucaristico nazionale, in programma a Orvieto dal 23 al 26 settembre 2027: «*Unum corpus, multi sumus*. L'eucaristia segno di unità e fermento di pace». L'appuntamento, pensato non come un grande evento ma come un tempo forte di preghiera, riflessione e carità, manterrà il focus sulla sinodalità, quale espressione della comunione ecclesiale che trova nell'eucaristia la sua forma e la sorgente della missione. Al centro anche la pace, bene prezioso e fragile da affidare alla preghiera e all'adorazione. Il cammino di preparazione, che prenderà avvio con l'incontro dei delegati diocesani l'11 e il 12 ottobre a Orvieto, sarà accompagnato da un sussidio liturgico-pastorale.

Tribunali ecclesiastici. Ai vescovi è stata illustrata l'attività dei tribunali ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. Il 2026 è l'ottavo anno di applicazione della revisione delle *Norme circa il regime amministrativo dei tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale*. È stato presentato un quadro del servizio dei tribunali operanti in Italia, con alcuni dati riguardanti il costo medio delle cause e il fondo per i meno abbienti.

Adempimenti

I vescovi hanno approvato il programma dell'Assemblea generale straordinaria, in programma ad Assisi dal 23 al 26 novembre prossimi. È stato dato poi il via libera ad alcune proposte di riforma da sottoporre all'Assemblea generale in materia di sostentamento del clero, riguardanti in particolare la revisione della Delibera 58 e la riorganizzazione degli Statuti degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero. Inoltre il Consiglio permanente ha innalzato a 13,65 euro il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero relativo al 2026. Tale incremento, pari al 2%, rimane tuttavia nettamente inferiore all'aumento del costo della vita registrato negli ultimi anni. Il valore attuale, di 13,38 euro, era stato stabilito nel 2024.

Nomine

Nel corso dei lavori il Consiglio episcopale permanente ha provveduto alla nomina dei membri delle commissioni episcopali, i cui presidenti erano stati eletti nel corso dell'Assemblea generale tenuta nel maggio 2026. Di ciascuna commissione episcopale fa parte un vescovo emerito, indicato dalla Presidenza.

Le Commissioni episcopali per il quinquennio 2026-2031 risultano così composte:

– *Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi*: BATTOCCHIO s.e.r. mons. Riccardo, vescovo di Vittorio Veneto, presidente; ANDREOZZI s.e.r. mons. Andrea, vescovo di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola; BELLANDI s.e.r. mons. Andrea, arcivescovo di Salerno - Campagna - Acerno; CASTELLUCCI s.e.r. mons. Erio, arcivescovo abate di Modena - Nonantola e vescovo di Carpi; CROCIATA s.e.r. mons. Mariano, vescovo di Latina - Terracina - Sezze - Priverno; GISANA s.e.r. mons. Rosario, vescovo di Piazza Armerina; GIUSTI s.e.r. mons. Simone, vescovo di Livorno; MIGLIAVACCA s.e.r. mons. Andrea, vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro; NERI s.e.r. mons. Francesco, OFM Cap, arcivescovo di Otranto; SORRENTINO s.e.r. mons. Domenico, arcivescovo-vescovo emerito di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e di Foligno.

– *Commissione episcopale per la liturgia*: MANIAGO s.e.r. mons. Claudio, arcivescovo di Catanzaro - Squillace, presidente; FALLICA p. ab. Antonio Luca, OSB, abate ordinario di Montecassino; LA PLACA

s.e.r. mons. Giuseppe, vescovo di Ragusa; MARINI s.e.r. mons. Guido, vescovo di Tortona; MEINI s.e.r. mons. Mario, vescovo emerito di Fiesole; MORFINO s.e.r. mons. Mauro Maria, SDB, vescovo di Alghero - Bosa; SACCHI s.e.r. mons. Gianni, vescovo di Casale Monferrato; VEZZOLI s.e.r. mons. Ovidio, vescovo di Fidenza.

– *Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute*: AMBARUS s.e.r. mons. Benoni, arcivescovo di Matera - Irsina e vescovo di Tricarico, presidente; BRUNETTI s.e.r. mons. Marco, vescovo di Alba; CORAZZA s.e.r. mons. Livio, vescovo di Forlì - Bertinoro; DE LUCA s.e.r. mons. Antonio, CSSR, vescovo di Teggiano - Policastro; PISANELLO s.e.r. mons. Vincenzo, vescovo di Oria; REGATTIERI s.e.r. mons. Douglas, vescovo emerito di Cesena - Sarsina; RICCIARDI s.e.r. mons. Paolo, vescovo di Jesi; TREVISI s.e.r. mons. Enrico, vescovo di Trieste.

– *Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata*: BENEDEUCE s.e.r. mons. Francesco, SI, vescovo ausiliare di Napoli, presidente; BRESCIANI s.e.r. mons. Carlo, vescovo emerito di San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto; CEVOLOTTO s.e.r. mons. Adriano, vescovo di Piacenza - Bobbio; D'ASCENZO s.e.r. mons. Leonardo, arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie; DIANIN s.e.r. mons. Giampaolo, arcivescovo di Gorizia; GIOMBANCO s.e.r. mons. Guglielmo, vescovo di Patti; INTINI s.e.r. mons. Giovanni, arcivescovo di Brindisi - Ostuni; REGA s.e.r. mons. Stefano, vescovo di San Marco Argentano - Scalea.

– *Commissione episcopale per il laicato*: TREMOLADA s.e.r. mons. Pierantonio, vescovo di Brescia, presidente; D'ANGELO s.e.r. mons. Antonio, arcivescovo di L'Aquila; FARINELLA s.e.r. mons. Roberto, vescovo di Biella; FAVALE s.e.r. mons. Giuseppe, vescovo di Conversano - Monopoli; ISACCHI s.e.r. mons. Gualtiero, arcivescovo di Monreale; LAMBIASI s.e.r. mons. Francesco, vescovo emerito di Rimini; RAIMONDI s.e.r. mons. Giovanni Luca, vescovo ausiliare di Milano; VARI s.e.r. mons. Luigi, arcivescovo di Gaeta.

– *Commissione episcopale per la famiglia, i giovani e la vita*: GIORDANO s.e.r. mons. Bernardino, vescovo di Grosseto e di Pitigliano - Sovana - Orbetello, presidente; LAGNESE s.e.r. mons. Pietro, arcivescovo di Capua e vescovo di Caserta; NAPOLIONI s.e.r. mons. Antonio, vescovo di Cremona; PASCARELLA s.e.r. mons. Gennaro, vescovo emerito di Pozzuoli e di Ischia; PICCINONNA s.e.r. mons. Vito, vescovo di Rieti; SALERA s.e.r. mons. Daniele, vescovo di Ivrea; SALVUCCI s.e.r. mons. Sandro, arcivescovo di Pesaro

e di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado; SOLMI s.e.r. mons. Enrico, vescovo di Parma.

– *Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese*: PRASTARO s.e.r. mons. Marco, vescovo di Asti, presidente; ALBERTI s.e.r. mons. Giuseppe, vescovo di Oppido Mamertina - Palmi; AUTUORO s.e.r. mons. Michele, arcivescovo di Benevento; BRUGNOTTO s.e.r. mons. Giuliano, vescovo di Vicenza; FERRETTI s.e.r. mons. Giorgio, arcivescovo di Foggia - Bovino; GAMBELLI s.e.r. mons. Gherardo, arcivescovo di Firenze; SANTORO s.e.r. mons. Filippo, arcivescovo emerito di Taranto; VEGEZZI s.e.r. mons. Giuseppe Natale, vescovo ausiliare di Milano.

– *Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*: CASTELLO s.e.r. mons. Gaetano, vescovo ausiliare di Napoli, presidente; ACCROCCA s.e.r. mons. Felice, arcivescovo-vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e di Foligno; CANNISTRÀ s.e.r. mons. Saverio, OCD, arcivescovo di Pisa; MARCIANÒ s.e.r. mons. Santo, arcivescovo-vescovo di Frosinone - Veroli - Ferentino e di Anagni - Alatri; NIN GUÉLL s.e.r. mons. Manuel, OSB, esarca apostolico di Santa Maria di Grottaferrata; PALLETTI s.e.r. mons. Luigi Ernesto, vescovo di La Spezia - Sarzana - Brugnato; PAOLUCCI BEDINI s.e.r. mons. Luciano, vescovo di Gubbio e di Città di Castello; SPREAFICO s.e.r. mons. Ambrogio, vescovo emerito di Frosinone - Veroli - Ferentino e di Anagni - Alatri.

– *Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università*: GIANOTTI s.e.r. mons. Daniele, vescovo di Crema, presidente; CAMPIOTTI s.e.r. mons. Roberto, vescovo di Volterra; CASCIO s.e.r. mons. Pasquale, arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi - Conza - Nusco - Bisaccia; LAMBA s.e.r. mons. Riccardo, arcivescovo di Udine; MARANGONI s.e.r. mons. Renato, vescovo di Belluno - Feltre; MOSCIATTI s.e.r. mons. Giovanni, vescovo di Imola; PANZETTA s.e.r. mons. Angelo Raffaele, arcivescovo di Lecce; RONCARI s.e.r. mons. Gianni, OFM Cap, vescovo emerito di Grosseto e di Pitigliano - Sovana - Orbetello; SODDU s.e.r. mons. Francesco Antonio, arcivescovo di Sassari; TORRIANI s.e.r. mons. Alberto, arcivescovo di Crotone - Santa Severina.

– *Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*: TOMASI s.e.r. mons. Michele, vescovo di Treviso, presidente; AIELLO s.e.r. mons. Arturo, vescovo di Avellino; BATTAGLIA s.em. card. Domenico, arcivescovo di Napoli; DAMIANO s.e.r. mons. Alessandro, arcivescovo di Agrigento; DE ANGELIS s.e.r. mons. Raffaele, vescovo di

Piana degli Albanesi; GIRAUDO s.e.r. mons. Alessandro, vescovo ausiliare di Torino; RUZZA s.e.r. mons. Gianrico, vescovo di Civitavecchia - Tarquinia e di Porto - Santa Rufina; TASCA s.e.r. mons. Marco, OFM Conv., arcivescovo di Genova; TISI s.e.r. mons. Lauro, arcivescovo di Trento; TOSO s.e.r. mons. Mario, SDB, vescovo emerito di Faenza - Modigliana.

– *Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali*: BENEVENTI s.e.r. mons. Domenico, vescovo di San Marino - Montefeltro, presidente; AMBROSIO s.e.r. mons. Gianni, vescovo emerito di Piacenza - Bobbio; LOMANTO s.e.r. mons. Francesco, arcivescovo di Siracusa; LOVIGNANA s.e.r. mons. Franco, vescovo di Aosta; MAFFEIS s.e.r. mons. Ivan, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve; MORANDI s.e.r. mons. Michele, vescovo di Faenza - Modigliana; PACCOSI s.e.r. mons. Giovanni, vescovo di San Miniato; RUSSO s.e.r. mons. Giuseppe, vescovo di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti; SANGUINETI s.e.r. mons. Corrado, vescovo di Pavia; SPINA s.e.r. mons. Angelo, arcivescovo di Ancona - Osimo.

– *Commissione episcopale per le migrazioni*: LOREFICE s.e.r. mons. Corrado, arcivescovo di Palermo, presidente; CHECCHINATO s.e.r. mons. Giovanni, arcivescovo di Cosenza - Bisignano; DI TORA s.e.r. mons. Guerino, vescovo già ausiliare di Roma; FANELLI s.e.r. mons. Ciro, vescovo di Melfi - Rapolla - Venosa; GHIZZONI s.e.r. mons. Lorenzo, arcivescovo di Ravenna - Cervia; MIRAGOLI s.e.r. mons. Egidio, vescovo di Mondovì; SALVI s.e.r. mons. Marco, vescovo di Civita Castellana; SPARAPANI s.e.r. mons. Stefano, vescovo ausiliare di Roma.

Il Consiglio episcopale permanente ha proceduto inoltre alle seguenti nomine:

– *Consiglio per gli affari giuridici*: MIGLIAVACCA s.e.r. mons. Andrea, vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro, presidente; DI PIETRO s.e.r. mons. Cesare, vescovo di Locri - Gerace; GIOMBANCO s.e.r. mons. Guglielmo, vescovo di Patti; MIRAGOLI s.e.r. mons. Egidio, vescovo di Mondovì; PAVANELLO s.e.r. mons. Pierantonio, vescovo di Adria - Rovigo; membri.

– *Vescovi membri della Presidenza della Caritas italiana*: RICCIARDI s.e.r. mons. Paolo, vescovo di Jesi; TREVISI s.e.r. mons. Enrico, vescovo di Trieste.

– *Collegio dei revisori dei conti della Conferenza episcopale italiana*: MINIERO s.e.r. mons. Ciro, arcivescovo di Taranto, presidente; VACCARI s.e.r. mons. Mario, OFM, vescovo di Massa Carrara - Pontremoli; CERETTA dott.ssa Vanna.

– *Presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto*: LOVIGNANA S.C.R. mons. Franco, vescovo di Aosta.

– *Assistente ecclesiastico centrale del settore adulti dell'Azione cattolica italiana (ACI)*: PIERPAOLI don Francesco (Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola).

– *Animatore spirituale nazionale dell'Associazione «Cursillos di cristianità in Italia»*: ARENA p. Luigi, MSSCC.

– *Assistente ecclesiastico nazionale della Gioventù operaia cristiana (GIOCI)*: LUCENTE p. Antonio Teodoro, CSI.

– *Presidente della Confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia*: SARDELLONE dott. Augusto.

* * *

La Presidenza della CEI, nella riunione del 21 settembre 2026, ha nominato membri del *Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore*

dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto: FRANCESCHINI don Luca, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, membro di diritto;

– Sezione beni culturali: GAIARDI mons. Gianluca (Cremona), rappresentante dell'area Italia settentrionale; POLIDORI arch. Alessandro, rappresentante dell'area Italia centrale; SIMONE don Francesco (Taranto), rappresentante dell'area Italia meridionale; SISTI dott.ssa Barbara, BARBISAN don Paolo (Treviso);

– Sezione edilizia di culto: POSENATO don Enrico (Vicenza), rappresentante dell'area Italia settentrionale; LARI don Antonio (Firenze), rappresentante dell'area Italia centrale; MARTINO ing. Paolo, rappresentante dell'area Italia meridionale; MC MANUS prof. Kevin; BERERA dott. Giovanni; GIARDINA don Alberto, direttore dell'Ufficio liturgico nazionale, membro di diritto.

Roma, 23 settembre 2026.

Voci dalle cattedrali

BIELLA

Lettera pastorale per chi si è allontanato

Il 25 settembre, alla Biblioteca civica di Biella, il vescovo Roberto Farinella ha presentato, con frate Guido Dotti di Bose, la lettera pastorale *La nostalgia di Dio* (bit.ly/4xV0l-qH), firmata il 15 agosto, festa dell'Assunta. Il testo è rivolto a chi si è allontanato dalla Chiesa, più che a chi la frequenta, e si apre con un «mi manchi» al lettore lontano. Distingue quattro forme di distacco: la scelta consapevole, la delusione per scandali e incoerenze, l'indifferenza, la trasmissione della fede interrotta. Quale che sia la strada, scrive il vescovo, «meriti di essere ascoltato prima che giudicato». Sotto l'anestesia del cuore, scrive il vescovo, resta una nostalgia che non si spegne; cita Teresa Benedetta della Croce: «Chi cerca la verità cerca Dio, che lo sappia o no». Il secondo capitolo chiede di «disarmarsi» e di superare il «noi contro voi»: i praticanti non si sentano cristiani di serie A, chi è lontano deponga i pregiudizi verso la Chiesa. La «terza via» è l'ascolto reciproco. Il terzo capitolo rovescia la prospettiva: è Dio ad avere nostalgia dell'uomo, e «non si è mai allontanato». Una postfazione «agli addetti ai lavori» chiede alla diocesi di curare la liturgia, riscoprire i sacramenti, rendere i giovani protagonisti e far arrivare il testo a chi è lontano.



VICENZA

Riforma della curia diocesana

Il 1° settembre è entrata in vigore la riforma della curia diocesana di Vicenza, avviata dal vescovo emerito Beniamino Pizzoli e portata a termine dall'attuale, mons. Giuliano Brugnotta. L'obiettivo, ha spiegato quest'ultimo, è promuovere «una decisa conversione sinodale e missionaria» con una struttura «più snella e collaborativa», che coinvolga i laici nelle scelte. I quattro ambiti precedenti (celebrazione e spiritualità, annuncio, prossimità, sociale e cultura) ora convergono in due settori: «Annuncio e cura della fede», diretto da Agostino Rigon, e «Testimonianza del Regno e cura della prossimità», diretto da Lucio Turra (entrambi laici). Resta a sé stante l'ambito degli affari generali (cancelleria, economato, amministrazione, stampa), affidato al cancelliere mons. Adolfo Zambon. I direttori partecipano ogni mese al Consiglio episcopale. La curia è moderata dal vicario generale don Giampaolo Marta; vicari episcopali sono don Claudio Zilio, per il clero, e don Andrea Guglielmi, per l'evangelizzazione nelle unità pastorali, più altri per la vita consacrata, i laici e i diaconi. Cambia il metodo: «non più per singolo ufficio, ma insieme», dice mons. Brugnotta, ammettendo che il processo «dovrà ancora perfezionarsi». Referenti e direttori dei servizi sono nominati per un triennio.